Anno XLV — N. 78

Sabato 1 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità di abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 - Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I grandi lavori in Provincia

Ieri, presso la Prefettura seguì l'appalto d'asta dei lavori per la costruzione delle roste di Terzo in quel di Tolmezzo.

Riuscì deliberatario il Consorzio delle Cooperative Carniche di lavoro e produzione, che portò un ribasso nel prezzo d'asta del 13.95 per cento.

L'importante lavoro importerà una spesa complessiva di lire 404.435.

* * *

A giorni sarà bandita l'asta per i lavori di sistemazione montana dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo, lavori da eseguirsi su progetto dell'egregio ing. Bonicelli del Genio Civile.

Trattasi di briglie colossali che importeranno una spesa di mezzo milione. Questo in un primo tempo. Ove tali opere di sistemazione montana avessero a sortire quell'effetto che è desiderabile, si penserà alla costruzione di un canale collettore per la sistemazione di tutto il cono ghiaioso.

***

Le nostre autorità s'interessano vivamente perchè l'appalto dei grandi lavori di costruzione della ferrovia Villa Santina-Ampezzo, segua presto, onde fronteggiare la forte disoccupazione in Carnia.

Sembra che l'asta, la quale verrà indetta a Roma, debba avvenire fra brevissimo tempo, e anche ieri l'amministrazione provinciale ha in questo senso sollecitato il Ministero competente.

PASIAN SCHIAVONESCO

La sagra di S. Marco compromessa?

La sentenza del Pretore

Avete riferito ai Vostri lettori nel n. 63 del 15 Marzo, del processo che doveva trattarsi davanti al secondo pretore di Udine e che interessava la generalità della popolazione del nostro comune perchè riferentesi alla Festività e sagra di S. Marco. Vi informo ora che il Pretore ha assolti per insistenza di reato gli imputati di aver arbitrariamente esercitato il diritto della popolazione accedendo sul campo di proprietà di Tosolini Giuseppe per fare la sagra del 25 aprile 1921, tagliando il filo spinato ed abbattendo i cancelli che il proprietario del campo aveva disposti per vietare che gli calpestassero i prodotti del suo fondo.

La notizia della vittoria è stata accolta in paese con grande giubilo, con suono di Sacri Bronzi ed ora si stanno preparando grandi festività per il prossimo S. Marco.

Senonchè il procuratore del Re, non persuaso che si possa, contro il volere del proprietario continuare nell'esercizio di una servitù discontinua senza titolo, e che in ogni caso anche se il diritto sussistesse dovevano coloro i quali pretendevano di esercitarlo, nolente il proprietario, ricorrere al magistrato, ha interposto appello contro la Sentenza del Pretore.

La causa sarà sollecitamente trattata. Vi informerò dell'esito.

Intanto la notizia che la decisione non è definitiva ha consigliato un po' di riflessione a coloro che si ripromettevano di sbandierare la vittoria al 25 corrente e forse gli consigliera ad attendere il giudizio prima di incorrere in responsabilità.

NIMIS

Fra ladri e carabinieri

Da qualche tempo le nostre campagne sono percorse di notte da audaci malfattori che vi compiono delle vere razzie di pollame, specialmente nei casolari isolati.

I carabinieri hanno intensificato la sorveglianza. Ieri notte due militi della benemerita si appostarono sotto il ponte del Cornappo. Saranno state le 24 circa, quando videro avvicinarsi due ombre. Uscirono presto dal loro nascondiglio ed intimarono l'alt ai due sconosciuti, uno dei quali reggeva un sacco sulle spalle.

Ma mentre stavano per chiedere loro chi fossero e dove andassero, quello che non portava nulla addosso, menò una bastonata ad uno dei militi, dandosi quindi a fuggire.

Il carabiniere lo inseguì sparando in aria per intimidirlo, ma non lo raggiunse. L'altro malfattore, deposto il sacco, prese a colluttare col secondo carabiniere, ma fu ridotto presto all'impotenza. Egli è certo Giovanni Passero che fu tradotto alle carceri, mentre il fuggitivo si chiama Umberto Mansutti, entrambi da Reana — e fu denunciato.

Nel sacco teneva una ventina di galline, rubate in quella notte a certi Luigi Manzocco e Giovanni Bombardier.

Le villotte

Abbiamo avuto in paese la compagnia corale di Tarcento diretta dal maestro cav. Zardini di Pontebba. Le belle villotte, impregnate di dolcezza e rustica semplicità, hanno avuto degli ottimi ed applauditi interpreti.

Bene l'orchestra di Tarcento che suonò negli intermezzi.

AZZANO X.

Latteria

L'assemblea generale della latteria di S. Pietro, ha approvato il bilancio e riconfermate le cariche sociali.

Nel 1921 mercè l'abilità di quella amministrazione e del casaro sig. D'Angelo Remigio furono lavorati quintali 2080 di latte ricavando q. 199 di formaggio e 21 di burro.

AMPEZZO

Per la fusione delle Cooperative Consorziali.

L'assemblea ordinaria della Cooperativa di lavoro Ampezzana, adunatasi per la approvazione del bilancio 1921, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale, udita la relazione degli amministratori riguardo alla fusione delle cooperative consorziali in Cooperative facenti capo alle diverse vallate della regione;

Constatato che la fusione risponde alle esigenze della cooperazione di lavoro, intesa non come semplice manifestazione locale, ma come un movimento tendente alla formazione di poderosi organismi capaci di sostituirsi alle private imprese nella gestione del lavoro, e ciò nell'interesse generale, perchè coll'attuale struttura non possono assolutamente disporre se non di mezzi finanziari, tecnici e amministrativi limitatissimi;

deliberano di accettare la fusione nel senso proposto e di invitare i soci, che per motivi qualsiasi dovessero allontanarsi dalla propria sede, di rilasciare delega, per la prossima assemblea che dovrà deliberare in merito.

PREONE

La strada per la valle Chiampon

Per la prossima seduta del Consiglio provinciale i consiglieri Cella e Cleva hanno presentato la seguente mozione:

«Il Consiglio provinciale fa voti perchè sia sollecitamente ed integralmente accolta la domanda di mutuo in base alla legge 20 agosto 1921 n. 1177 presentata per il completamento della strada Preone-Valle Chiampon».

GEMONA

Serata pro Asilo

Ci scrivono da Ospedaletto:

Lunedì prossimo 3 aprile si proietterà in tre parti la nuovissima film *Benedetto XV e la Corte Pontificia*. Le loggie Vaticane con i capolavori di Raffaello; San Pietro e la glorificazione di Giovanna d'Arco, sfileranno davanti al pubblico.

Lo spettacolo continuato incomincierà alle ore 3 pom.

All'interessante ed attraente rappresentazione si prevede grande concorso di tutti gli amanti dell'arte.

Fuori programma: *Sansone contro i Filistei*, in 4 parti

REMANZACCO

Dal giorno 22 u. s. le scuole della frazione di Cerneglons sono chiuse.

Il locale mezzo diroccato che serve uso scuola è diventato, con le recenti pioggie, pericolante ed i capi famiglia credettero bene non mandare alla scuola i propri figli, rendendo di ciò edotto il Commissario Prefettizio affinchè provvedesse d'urgenza a trasportare le scuole in altri locali che a Cerneglons non diffettano.

Il Commissario promise e scrisse ma finora, son passati parecchi giorni e non s'è provveduto.

Gli abitanti di Cerneglons rinnovarono le proteste chiedendo i provvedimenti che la delicata questione esige, ma l'autorità comunale forse attende altri reclami ancora.

S. GIORGIO DI NOGARO

Rubano gli attrezzi

Una non bella sorpresa è toccata al falegname Giovanni Falconer. Recatosi ieri mattina come il consueto in bottega trovò che ignoti ladri erano stati..... prima di lui durante la notte, e vi avevano rubati parecchi attrezzi del mestiere, cagionandogli un danno valutato a 300 lire circa.

FAGAGNA

A proposito di una denuncia

Riceviamo:

In risposta alla nota di cronaca, inserita nel N. 76 del Giornale da Lei diretto in data 30 marzo a. c. faccio osservare quanto segue:

Non è vero che Monaco Pietro, mi abbia rubata una rete metallica, e tanto meno è vero che io abbia sporto denuncia all'autorità giudiziaria, avendo la rete metallica in questione regalata ai facchini della stazione, quale mancia, per le prestazioni, diligenza e galantuominismo dimostrato.

Mi meraviglia invece, il modo poco corretto, e punto giustificato, sia del brigadiere dei RR. CC. come del suo corrispondente locale, che così alla leggiera si presta ad ire di parte, ad azioni poco corrette alla quale il sottoscritto non si presta, nè si presterà mai.

Pecile Francesco

***

Per parte nostra nulla possiamo aggiungere a quanto ieri scrivemmo.

La denuncia alla autorità giudiziaria è stata presentata, vedrà l'autorità se trattasi effettivamente di furto o di altro, come il signor Pecile asserisce.

PALMANOVA

Le operette al Sociale

Un felice successo ha ottenuto iersera la «Vedova Allegra». Il cav. Palombi fu molto applaudito poichè incarnò con brio e spigliatezza la figura del conte Danilo.

Stasera «Eva».

Il mercato

Il mercato di bestiame di lunedì fu molto numeroso per quantità e qualità, ma gli affari furono scarsi per quanto riguarda il bestiame da macello.

I vitelli da allevamento furono pagati a quotazioni piuttosto elevate, e venduti a negozianti toscani e reggiani.

Il commercio delle carni fresche macellate sembra in diminuzione.

CIVIDALE

Vita disagiata

La ricerca di Lavoro, in questi ultimi tempi; va sempre aumentando, mentre le imprese seguitano a licenziare gli operai non sapendo più come occuparli. Alla imbarazzante condizione, il governo non sembra disposto rimediare col sovvenzionare i lavori già eseguiti; il Comune, come tutti i comuni friulani, non ha mezzi; i danni di guerra non si pagano, mentre si inaspriscono le tasse, provocando centinaia di ricorsi.

Intanto gli operai non sanno come fare fronte alla vita. Per l'estero non si rilasciano i passaporti se non sono in possesso del contratto di lavoro. che d'altra parte, non è facile ottenere. Taluni osservano che, con le paghe odierne nessun privato può far lavorare. In parte è giusta l'osservazione, ma si deve pur pensare quanto sia cara la vita, oggi.

Si suggerisce, per lenire in parte la disoccupazione, di fare una cernita di operai, non assumendo al lavoro se non quelli bisognosi escludendo i lavoratori della terra che allettati da lauti guadagni abbandonano i campi con grave danno per l'agricoltura. Di questo fu interessata la Commissione d'Avviamento al Lavoro presso le ditte, ma con poco risultato.

Al nostro lavoratore, animato di costante volontà, questa situazione riesce penosa assai ed in ogni modo tenta procurarsi lavoro. Sappiamo di operai che, privi di un contratto di lavoro con ditte francesi, si recano fino a Modane varcando quindi il confine. Privi di documenti e senza lavoro, dovettero essere rimpatriati.

Complesse, le cause del disagio che, come nel cividalese in quasi tutte le zone friulane e venete si soffre, per ora, opportuno rimedio sarebbe l'iniziativa privata o di enti facoltosi i quali dovrebbero intensificare le opere di ricostruzione, impiegando gran parte dei senza lavoro, contribuendo così a diminuire la crisi essitente.

L'asta per le baracche

Per il riatto delle baracche ad abitaz. in Rubignacco, lavoro che importa una spesa di oltre lire 60 mila lire fu a suo tempo indetta l'asta, alla presenza del Sindaco avv. cav. Brosadola della Giunta Comunale, dell'ingegnere Rominaldo della Torre del segretario capo dott. Pancino, vennero aperte le buste dei primi concorrenti al lavoro, rimanendo deliberataria l'impresa Società Anonima «La Costruttrice».

Funebri Paschini

Cividale tutta ha partecipato oggi ai funebri tributati alla salma di Luigi Paschini rapito all'affetto dei suoi cari e di quanti la amavano e apprezzavano. I funebri riuscirono solenni, prima dell'ora fissata una moltitudine di popolo silenzioso si era raccolto dinanzi all'abitazione dell'estinto.

La salma fu trasportata nella vicina chiesa di S. Silvestro per la benedizione e di lì si formò il corteo diretto al Cimitero.

Lo apre le insegne religiose, corone di fiori freschi portate a mano: famiglia Busolini, Serafini, zio Cremese, dell'amico del defunto Venuto Bacchetti, della Società Operaia Cattolica della desolata madre dei fratelli. Segue la carrozza su cui pose la bara coperta pure di corone fra le quali quella della desolata moglie e figli, segue, il fratello Mons. Erminio, il cognato e altri parenti; un lungo stuolo di signore in gramaglia.

Vediamo il Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola, assessori comunali del Basso, della Rovere, dott. Tomaselli, nob. de Paciani, Scarbolo, le bnadiere della Società Cattolica la presidenza e moltissimi soci, la bandiera del Circolo Fortes in Fides pure con la presidenza e moltissimi soci. comm. Brosadola avv. Giuseppe comm. Accordini, fratelli Moro, Fratelli Albini, cav. Pagnutti, Ettore Zanuttini, co. Renato della Torre, avv. Marioni, Sclausero, Marcello Rosso, Bulfoni Carlo, Cozzarolo M. Tomadoni, perito Barbiani e Miani, d'Orlandi, Munero, Stringher Marco Flaminio Ermacora, Umberto Angeli ed altri ancora.

Il lunghissimo corteo sosta fuori porta S. Pietro, ove l'assessore comunale nob. de Paciani porta al caro estinto l'estremo saluto a nome degli amici e della sezione del Partito Popolare I., ricorda le ottime virtù, di padre modello, marito esemplare, di ottimo figlio, il corteo poi lentamente si muove alla volta del cimitero.

Questa larga manifestazione di cordoglio servirà almeno in parte a lenire il dolore della famiglia, alla quale rinnoviamo vive condoglianze.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto Luigi Lesa, offrirono alla Casa di Ricovero lire 5 cadauno.

Angeli Angela ved. Bernardis — Cozzarolo Carlo, Pagnutti Sigisfredo, Pittini Arturo, Albini nob. Angelo, Tomadini Raffaello, Zanutto Attilio.

In morte di Pittini Prospero: Serafini Pietro di Moimacco lire 10.

L'assillante questione dei danni di guerra

Perchè si chiedono le eventuali dimissioni dei Deputati

UNA LETTERA DELL'AVV. PERISSUTTI

Gemona, 31 marzo 1922

Il perchè è presto detto!

Tutti in coro i nostri deputati ci dicono che niuno di noi ha una idea di che cosa sia l'attuale Camera dei Deputati (purtroppo tutti l'abbiamo una brutta assai) e come difficile sia ad essi interessare i cinquecento loro colleghi alla questione dei danni di guerra.

Per essi dunque neanche la novità dei gruppi politici, *tesserati* di cui siamo deliziati dalla Vittoria in poi ha forza per farsi valere in seno almeno al proprio gruppo per ottenere quella solidarietà che ben si potrebbe pretendere in una causa giusta e santa come è quella del risarcimento dei danni dovuti a una piccola regione per effetto di un disastro nazionale.

Siamo impotenti, essi dicono, ma non si avvedono che le loro lotte intestine o personali, che le loro divisioni, che il non voluto loro affiatamento su una cosa che doveva essere al di sopra di ogni politica, hanno portato il maggior nocumento alla questione dei danni di guerra così da servire nel miglior modo possibile a fare il gioco del governo che ha cercato di tergiversare prima e di turlupinarci poi.

Essi di tutto questo pare che ancor non si accorgano perchè con tutte le grida dei nostri comizi, non ancora tendono ad unirsi, ma tutti per conto proprio parlano e discutono, tutti per conto proprio presentano chi dieci, chi venti e persino trenta (vedi giornale di mercoledì) interrogazioni, credendo così di superarsi a vicenda o far colpo sugli elettori, e non si avvedono invece che gli elettori ridono e maledicono insieme.

Ebbene, non potreste per un momento dimenticare di essere uomini di parte e cessare di lottare con odio di classe e di persone, per ricordarvi che siete i patrocinatori anche, degli interessi generali di coloro che a questo scopo vi hanno dato il voto e che uniti come sono nei loro comizi per pretendere *«il diritto uguale per tutti»* pretendono alla loro volta, che i loro deputati siano uniti nel far valere con la forza della solidarietà questi loro diritti?

Voi, deputati popolari e socialisti, nelle memorande riunioni nelle stanze di Montecitorio dei primi di Dicembre 1919 coi membri della Federazione dei Comitati di agitazione delle cinque provincie invase, presieduta dall'avv. Stratta di Vicenza e di cui io pure faceva parte, avete voluto fare dichiarazioni di partito per dire che non potevate far parte della nostra agitazione che distinzioni non faceva, e ad uno ad uno vi siete alzati, siete usciti e ci avete lasciati soli coi democratici soltanto.

Fu un momento di dolorosa sorpresa che mi portò ad uno scatto violento che il popolare di Verona on. Coris (ricordo come fosse ieri) cercò di calmare conducendomi sotto il braccio nella sala attigua: sorpresa che prevedeva le conseguenze disastrose, poichè gli stessi umili per i quali voi socialisti e popolari facevate questione di speciale indirizzo, oggi, a tre anni di distanza, sono con noi ad aspettare, ad imprecare.

Nulla, neanche per essi, siete stati capaci di ottenere con le strade di traverso che avete scelto.

Modestia a parte, noi soli, sorretti dapprima dagli onorevoli democratici dei collegi di Udine, Treviso e Venezia, ed in ultimo dal solo Ciriani, abbiamo saputo tener vivo l'assillante problema fino a portarlo ai comizi odierni.

Ebbene, or che toccate con mano il disastro che la vostra disunione ci ha portato, non potreste trovarvi in una data casa di un dato comune amico (che peccato che io non sia un ricco e non abbia un palazzo ove potervi degnamente ricevere visto che personalmente sono quasi di tutti voi amico) e fondere gli animi per un unico piano di battaglia?

Vi è la legge del 14 novembre 1921 che aveva aperto gli animi dei danneggiati coll'assicurare le *ventimila lire* entro 30 Giugno p. v. a tutti gli omologati fino a quella somma ottenuti col 31 Dicembre 1921 ed il *quinto* in acconto a quelli delle somme maggiori: ebbene, non potreste unirvi perchè sia almeno eseguita quella legge che metterebbe in pace il settanta per cento dei danneggiati?

Mi diceva l'on. Ellero, in occasione del Comizio di Pordenone, che il cessato Ministero aveva già ordinato ai torchi dell'Officina Carte e Valori, i buoni a scadenza fissa, senza interessi e non girevoli, per pagare in sei anni tutti i danni dei privati: ebbene, non potreste unirvi perchè, questa cosa abbia effetto anche con l'attuale Ministero?

Tutti voi, sapete ancora che gli uffici, creati per i danni di guerra nelle nostre regioni *mangiano* dei miliardi, mentre i poveri e gli umili danneggiati son qua che aspettano le loro poche migliaia; sapete che i concordati e gli omologati si stiracchiano e fan perdere la pazienza; sapete che gravi ingiustizie si fanno nei pagamenti e che indigenti, mutilati vedove e orfani di guerra non sono rispettati nelle precedenze, anche se presentarono la loro denuncia nel 1919; sapete l'insidia contenuta nel famoso decreto 2 febbraio p. p.: ebbene non potreste unirvi perchè a tutta questa baraonda sia posto riparo?

Su da bravi! fatevi benvolere dai vostri elettori, e se è vero che l'unione fa la forza, imponetevi perchè queste poche cose che vi chiediamo siano col 30 Giugno p. v. un fatto compiuto.

Che se a quell'epoca dovreste constatare la vostra impotenza di fronte Montecitorio, oh, dimettetevi! si dimettetevi, perchè se la vostra presenza a nulla giova, vediamo almeno se può giovare la vostra assenza.

Io credo invero che di fronte ad una dimissione in massa, la Camera aprirebbe gli occhi e si chiederebbe il motivo di tale dimostrazione, come pure aprirebbe gli occhi il paese e la gran stampa se, di fronte alla ordinata subitanea convocazione dei Collegi, voi deputati dimissionari foste solidali con noi nel boicottare le urne, facendo solo che non siano presentate in tempo le liste dei candidati.

Deserte le elezioni una prima volta, lo dovrebbero essere una seconda; le vostre dimissioni e le urne deserte dovrebbero provocare le dimissioni delle amministrazioni comunali e provinciali: in una parola a sfida dovrebbe seguire sfida: alla sfida cioè del Governo nel voler turlupinarci, dovrebbe seguire la sfida di ben cinque Provincie!

Solo così, credete a me, possiamo vincere.

Per parte mia state pur sicuri che bramosie elettorali come certi fogli maligni sogghignano, non ne ho, nè saprei adattarmi al guazzabuglio odierno del blocco sfasciato coi suoi vari gruppi e gruppetti.

Avv. F. Fedrigo Perissutti

I comizi Mandamentali

a S. Vito al Tagliamento

Il grande comizio per i danni diguerra convocato al suono delle campane che per la prima volta fecero sentire la loro voce, dopo mesi di silenzio, riuscì imponente.

Alle 14 tutti i negozianti chiusero.

Nelle sale della Società operaia convenero tutti i sindaci del Mandamento, autorità e rappresentanze a portare il saluto agli oratori invitati, avv. Fedrigo Perissutti, dott. Cesare Benoni e avv. Zoratti.

Nel palco apposito, in piazza maggiore, apre il Comizio il signor Garlato Giovanni assessore del Comune, il quale portò il saluto del Comune e l'adesione del Partito popolare, con parole di ringraziamento per gli oratori intervenuti e di concordia nell'agitazione.

Il dott. Gino Beggiato, Presidente del Comitato locale di agitazione spiega lo scopo del comizio e propone a presidente dell'adunata il dot. Cesan, il quale accetta ed illustra le finalità ed il diritto dei danneggiati.

Parla poi l'avv. *Fedrigo Perissutti* il quale incomincia ringraziando il benemerito dot. Beggiato della buona opinione verso di lui per averlo invitato al comizio, ma dichiarando che egli rifugge da arte oratoria per parlare a scatti come il cuore gli detta cogli entusiasmi e con le impulsività derivanti da una causa giusta e profondamente sentita.

Si compiace della presenza ed adesione del partito popolare nella persona del sig. Garlato e del partito socialista nella persona del sig. Infanti, pur dispiacendosi che ci siano voluti ben tre anni per ottenere una tale concordia, mentre se si fosse ottenuto fin dal 1919, quando fu chiesta, forse a quest'ora non si parlerebbe più di danni di guerra.

Non si pente di essere intervenuto a questo Comizio perchè lo vede affollato di gente del popolo, nel vero senso della parola, il quale illuminato finalmente sulle porcherie che va commettendo il Governo, saprà domani formare quell'imponente esercito di soldati che vincerà la battaglia mettendo in pratica quegli atti energici che verranno studiati dal Comitato generale, quando anch'esso, come egli prevede, si sarà persuaso delle commedie e dei cattivi giuochi del Governo e avrà così perduto la pazienza, di cui oggi cerca ancora ma per l'ultima volta far uso.

In questo senso, tra i numerosi applausi, raccomanda la unione e la solidarietà di tutti i partiti ed invita il pubblico tutto ad essere pronto al primo squillo di tromba.

Grida di abbasso il Governo, viva la repubblica, viva il Leone di San Marco, accolgono la fine del discorso.

— No, viva la repubblica, risponde subito l'avv. Perissutti, poichè sarebbe una repubblica a base parlamentare e quindi sarebbe la repubblica della camorra: no repubbliche venete, per non mancare di riconoscenza ai nostri morti e ai nostri mutilati, che finalmente ci hanno dato l'Italia intera, che è pur sempre bella e grande: gridate invece abbasso il Governo e abbasso gli italiani cattivi e disonesti, (Grida di bene e bravo, unanimi).

Segue il signor *Infanti* che dichiara di aderire a parlare a nome delle organizzazioni economiche del Mandamento.

Dice che finalmente anche la borghesia ha capito che bisogna scendere in piazza, e che solo con la violenza è dato ottenere quello che il Governo sa promettere ma non sa mantenere. Ebbene, soggiunge, se anche noi faremo presto i nostri Comizi, confidiamo che quelli che oggi soltanto gridano contro il governo, non invochino per noi le mitragliatrici. Non bisogna infatti dimenticare che ai mancati danni di guerra si connette il problema della disoccupazione e del proletariato che aspetta lavoro, motivo per cui ben si può dirsi che la vittoria è stata una sconfitta.

Il presidente dott. *Cesan* lo interrompe invitandolo a non fare spunti politici ed a non offendere i sentimenti di coloro che nella vittoria conseguita trovano assicurato l'avvenire d'Italia (*vivi applausi*).

Il sig. Infanti spiega che voleva dire «disfatta per noi friulani» che dobbiamo nuovamente ricorrere all'estero» e l'incidente non ha seguito.

Termina così il sig. Infanti, invitando tutti a non pagare le tasse ed a scuotersi dal torpore di cui finora il popolo è parso invaso, mentre deve correre sicuro alla conquista dei suoi diritti (*calorose approvazioni*).

Per ultimo ha la parola *l'avv. Egidio Zoratti*, il quale con foga oratoria parla del Comizio di Udine e spiega la necessità dei comizi Mandamentali in piena relazione e solidarietà con esso.

Parla della legge sul risarcimento dei danni, spiegandone i concetti, che se attuati, erano buoni per i danneggiati, ma dice come la legge fu travisata con successivi decreti e ordini miniseriali, così da diventare una turlupinatura.

Il Governo, soggiunge, ha creduto di aver a che fare con un popolo pecorone, ma il popolo nostro sa soffrire e pazientare a lungo, ma non lo si stanchi, perchè allora saprebbe terribilmente ribellarsi. Conclude fra forti applausi inneggiando all'Italia, che tanto sarà più forte e saprà farsi valere in quanto avrà la concordia degli animi in un proficuo lavoro ed in una pace generale: pace e lavoro che sono la prima forza per giustamente reclamare i propri diritti.

Così ha fine il comizio.

Circa quattromila persone si trovarono nella piazza attente ed accese nei loro propositi, mentre sul palco vi erano tutti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento, delle Associazioni cittadine e dei sodalizi, anche dei paesi vicini.

Alle ore 16 il Comizio si chiuse con la approvazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Comizio:

ritenuto che la restaurazione delle nostre provincie proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza nazionale, si manifesta purtroppo ancora lontana;

che la prima disposizione di legge, 27 marzo 1919 n. 426, la quale, pur non riconoscendo completamente i risarcimenti, appariva rispondente al fine preposto, è stata alterata e fuorviaa da successive innumerevoli disposizioni legislative e da segrete istruzioni ministeriali, che ne hanno snaturato il principio e ristretta sempre maggiormente la portata, contribuendo inoltre ad aumentare la crisi della disoccupazione e ad inasprire così gli animi dei cittadini tutti e specialmente quelli del proletariato;

che le nostre popolazioni esigono una sola cosa perfettamente costituzionale, che una legge voluta dalla Nazione e sancita dallo Stato, abbia la sua applicazione;

I. — *aderisce al Comitato Generale di azione costituitosi a Udine perchè:*

a) *vigili alle leale applicazione della legge sui danni di guerra, reclamando lo emendamento delle disposizioni che decamparono dal primo decreto di legge e specialmente del deplorato decreto 2 febbraio 1922, valendosi dei mezzi che riterrà più adatti ed istituendo una apposita delegazione in Roma;*

b) *impartisca a suo tempo ai danneggiati di guerra quelle disposizioni tassative che riterrà indispensabili, fra le quali la sospensione del pagamento dei tributi erariali, al solo fine del sollecito raggiungimento degli scopi predetti, proponendo al caso le dimissioni dei sindaci e dei deputati al Parlamento.*

II. — *Nomina a far parte del Comitato generale in rappresentanza del Mandamento, il signor Beggiato dott. Gino.*

Votato per unanime acclamazione, l'ordine del giorno, venne approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

«Ing. Carlo Fachini, presidente Comitato generale risarcimento danni di guerra - Udine. — *Imponente Comizio intera zona sanviese plaudendo illuminata fervida opera V. S., ha dichiarato piena incondizionata solidarietà Comizio Udine ed ha nominato suo rappresentante mandamentale nel Comitato generale, il dott. Gino Beggiato. — Presidente Comizio:* Cesan ».

Al presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Terre Liberate, Ministro Tesoro, Ministro Finanze. — *Quattromila danneggiati zona sanvitese, riuniti imponente Comizio, hanno proclamato loro solidarietà Comizio regionale Udine, nominando loro rappresentante mandamentale presso Comitato d'azione che vigilerà energicamente leale applicazione risarcimenti danni guerra travisata ultime disposizioni legge. — Presidente comizio:* Cesan ».

Il comizio a Tolmezzo

Domani alle 10, come è stato annunciato, seguirà il Comizio mandamentale di di protesta a Tolmezzo.

E' stato per la circostanza pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini della Carnia!*

Il Governo, dimentico delle leggi emanate dal potere legislativo e più che tutto dimentico dei sacrifici che da sette anni stiamo compiendo, ha emanati decreti e disposizioni tendenti a distruggere i nostri diritti.

Il popolo friulano ha, sabato scorso, sul Colle della città fedele, gridato il suo sdegno, affermando fieramente la sua volontà. Il Popolo Friulano, e con esso tutto il popolo delle terre invase, vuole essere risarcito dei danni di guerra subiti, nel tempo e con la modalità sabilite per legge. La reintegrazione dei cittadini nel possesso di quei beni, che essi hanno perduti durante una guerra voluta per volontà della Nazione, è un debito dal quale nessun Governo può esonerare la Nazione.

E per richiamare il Governo al rispetto della legge è necessaria opera tenace, seria, ferma. L'agitazione che stiamo propugnando, non deve arrestarsi che a vittoria completa.

Nel comizio di sabato scorso è stata decisa la formazione di un Comitato che diriga l'azione necessaria per la tutela dei nostri interessi.

In un comizio che avrà luogo domenica 2 aprile alle ore 10 in Tolmezzo sulla pubblica piazza, i cittadini del Mandamento nomineranno il loro rappresentante in seno al Comitato.

Tutti i carnici devono essere presenti: più imponente sarà la dimostrazione popolare, e più alto sarà il monito e più efficace la protesta.

Carnici!

Domenica tutti a Tolmezzo, per il diritto vostro, per la vostra terra, per la Carnia!

Il Comitato provv. Mand. d'Agitaz.

Un'interrogazione dell'on. Ciriani relativa ai danni di guerra

«Espigi» ci manda da Roma in data 29:

L'on. Ciriani ha presentato una interrogazione scritta al Ministro per le terre liberate, chiedendo conto del metodo praticato dalla Commissione Mandamentale di Pieve di Cadore in materia di danni di guerra, e

«Per sapere se le agenzie e le intendenze non riconoscano urgente e necessario richiamare tutte le Commissioni alla osservanza rigorosa di una procedura per la quale siano garantiti: 1) un termine minimo di cinque giorni fra la notificazione dell'invito e la comparazione; 2) la pubblicità delle udienze; 3) la rappresentanza del danneggiato; 4) lo esperimento dei mezzi probatorii previa contestazione delle informazioni ed i conseguenti rinvii; 5) la redazione di verbale per ciascuna domanda».

Nella risposta il ministro afferma che

«Tutte queste formalità procedurali, risultano pienamente osservate, sia dalla commissione mandamentale osservata, sia dalla Commissione mandamentale di Pieve di Cadore, sia dalle altre Commissioni locali. In ogni modo non si mancherà di vigilare perchè l'enorme regolamentari a questo riguardo vengano sempre rigorosamente rispettate».

I comizi dei socialisti

E' noto che i socialisti non avevano aderito all'agitazione per i danni di guerra indetta dai Comitati mandamentali, appartandosi invece per agire autonomamente.

Ora, in seguito al Convegno di Treviso del 6 marzo, il Comitato di agitazione, composto dai rappresentanti del Partito Socialista, della Confederazione Generale del lavoro e della lega Nazionale delle Cooperative, ha deliberato di tenere comizi nei mandamenti più importanti delle provincie maggiormente interessate per il 23 corrente. Si parla anche di una azione più energica arrivando alle dimissioni in massa e allo sciopero generale.

Il Decreto 2 Febbraio emendato

ROMA, 31. — L'«Agenzia Stefani» comunica:

In un'aula di Montecitorio ha avuto luogo una riunione tra il ministro del Tesoro, il Ministro delle Terre Liberate Maggiorino Ferraris, il sottosegretario alle terre liberate on. Merlin, e altri deputati veneti fra i quali gli on. Bazzo, Carbonari, Chiggiato, Romani e Tovini i quali [illegible] oggetto speciale di studio gli [illegible] introdurre nel decreto legge 2 febbraio 1922, n. 115 riguardante il risarcimento dei danni di guerra. Dopo lungo e particolareggiato esame di ciascun articolo, si venne ad un accordo completo fra il Governo e la Commissione e si sta ora procedendo alla redazione del nuovo decreto di legge.

S. VITO TAGL.

In onore di Pietro Allatere

In una sala garbatamente preparata all'albergo «Alla Scala» oggi il corpo insegnante autonomo di S. Vito, con a capo il Suo Direttore ed i rappresentanti le direzioni didattiche e i maestri delle scuole avocate alla provincia offersero all'egregio Ispettore Pietro Allatere il banchetto di commiato.

Il motto «tardi venientibus ossa» scritto sulle liste, ammonì i convenuti ad occupare i posti prima di mezzogiorno, tra la più schietta allegria e la più sincera cordialità.

Per volere ripetutamente espresso dall'Ispettore e per non far perdere alla festa quel carattere di famigliarità a cui era improntata, non si fecero discorsi, non si lessero o dissero versi. Soltanto il direttore signor G. Zotti, interpretando il pensiero di tutti i convenuti, a nome di tutti, porse all'amico personale e dei maestri, il saluto di uso, con appropriate e brevi parole, ricordando la oper alluminata e sapiente di Pietro Allatere, veterano della scuola, a benefizio dell'istruzione e dei maestri, fatta per puro amore di bene, non avendo egli, mai cercato nè ambito croci e medaglie, ma solo e soprattutto la stima e l'affetto dei suoi colleghi di insegnamento.

All'amico e ai maestri rispose commosso il festeggiato, al quale vennero offerte in ricordo le liste, appositamente disegnate per la circostanza, coperte di firme e di auguri, con il seguente:

«A Pietro Allatere, perchè i colleghi di Cividale gli vogliono bene, come quelli di S. Vito.

Alla fine del banchetto il fotografo Mio, volle fissare sulla lastra la immagine del festeggiato e del gruppo degli insegnanti.

PORDENONE

Istruzione premilitare

Domani alle ore 10.30 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del corso per la istruzione Premilitare, oratore ufficiale sarà il chiarissimo prof. Duso.

Gli inscritti a tutto oggi sono circa 70.

Il presidente dell'Unione Sportiva sig. Zotti, specialmente, con encomiabile attività si interessa di questa istituzione.

Corso di motoaratura

Nel giorno di lunedì 3 corrente, avrà inizio a Pordenone un Corso teorico-pratico di motoaratura della durata di un mese. Le iscrizioni si ricevono dalla Segreteria del Circolo Agricolo di Pordenone.

Beneficenza

Il maestro L. Mascagni in morte Tonino Tami offel lire 10 all'Asilo Infantile.

Al Sociale

Avremo da sabato tre straordinarie rappresentazioni della tournée artistica cav. Lunardi.

CIVIDALE

La Festa degli alberi rimandata al 21 aprile.

La «Festa degli Alberi» che doveva aver luogo martedì p. v. in seguito a raccomandazione del Ministero della P. I. è stata rimandata al 21 aprile con lo stesso programma già fissato.

Essendo però le scuole secondarie ancora in vacanza di Pasqua, esse non potranno partecipare, come negli anni precedenti alla cerimonia. Per questa circostanza il M. Raffaele Tomadin ha musicato un nuovo inno all'«Albero» su parole del direttore didattico, inno che sarà eseguito da oltre 200 fanciulli e fanciulle sul Monte dei bovi.

Per interessamento della benemerita «Pro Montibus et Sylvis» la Ispezione forestale di Cuco ha inviato n. 1500 «pinus nigra», la cui piantagione verrà effettuata col concorso di una squadra di alpini del Battaglione Cividale, gentilmente accordata dall'Egregio comandante maggiore cav. Brisotto.

S. DANIELE

Una cena d'addio

Ieri sera all'Albergo al Friuli, in Via Garibaldi, da tutti gli impiegati del Monte, venne offerta una cena di addio al Commissario Prefettizio dott. avv. Tonutti Elio che cessa oggi da tale carica.

La cena fu ottimamente preparata e predisposta con tutta puntualità.

La riunione, sempre tra la più schietta allegria è la buona armonia, durò sino alla mezzanotte.

Oggi, l'egregio avv. Tonutti fece la consegna dell'ufficio alla nuova amministrazione così composta:

Presidente: avv. Leone d'Orlando, Consiglieri Maggiore cav. Battisti, Nino Asquini, Marchesini Rizzolatti.

Porgiamo a nome della cittadinanza un caldo ringraziamento al dott. Tonutti che, con tanto interessamento ha diretto gli affari e del nostro Istituto.

FAGAGNA

Mostra bovina intercomunale

Per iniziativa del comune d'accordo col locale Circolo Agricolo e con l'Amministrazione del Legato Pecile di Fagagna, si è riunito l'altro ieri il comitato promotore nelle persone dei signori: Baschera Adolfo, Prosindaco; cav. uff. A. Pecile; cav. L. Orlandi; geom. L. Grosso; dott. E. Donati; comm. dott. E. Volpe; F. Burelli; C. Ballarino; G. Baldoni; D. Pillan; D. Cimello; col concorso del dott. Marco Murstori Ispettore Zootecnico prov. e del dott. Jacheh Dorta Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Udine. S. Daniele, ed ha stabilito di indire una Mostra bovina intercomunale che avrà luogo il giorno 21 maggio p. v. fra i Comuni di Fagagna, Martignacco, Moruzzo, S. Vito e Cossano costituenti il Consorzio Veterinario sulla Piazza del mercato di questo Capoluogo.

Quanto prima verranno diramati e pubblicati i relativi manifesti.

Si fa fin d'ora viva raccomandazione a tutti i possessori di bovini di concorrervi numerosi in modo che la mostra abbia ad avere un ottimo risultato.

Cronaca Cittadina

La morte del co. di Trento

All'ultima ora apprendemmo ieri la morte del co. Antonio di Trento e la mancanza di tempo e di spazio ci impedì di dire degnamente di lui. Con la sua dipartita è scomparsa un'altra delle figure che la città nostra più largamente conosceva ed amava. Di rado egli appariva in pubblico in questi ultimi anni, perchè il camminare gli era di grave fatica. Lo ricordiamo alla scoprimento della lapide del conte Antonino di Prampero. Una modesta vettura si era fermata a breve distanza dalle autorità e dai cittadini raccolti per la cerimonia.

E da lì alla cerimonia assisteva il bel vecchio, dalla nobile ed aperta fisonomia, severa e sorridente, con gli occhi ancor giovanili e la vasta fronte piena di pensiero e di ricordi.

Così, assente in apparenza, egli continuava a partecipare con lo spirito sempre alla vita della città, che aveva intensamente amata e lungamente servita.

Gentiluomo di stirpe, di consuetudini, di modi, nella vita privata egli portò sempre doti di singolare equilibrio, di serenità, di chiarezza. E le stesse nella vita pubblica, allorchè erano pregiate e bastavano. Fu così per molti anni sindaco di Manzano: per moltissimi consigliere provinciale e comunale in Udine; presidente del Consiglio provinciale, sindaco di Udine, amministrando con onesta severità, rappresentando con dignità somma la Provincia ed il Comune. E va ricordato che nell'aspra lotta che determinò la fine nelle nostre amministrazioni locali dei governi detti «moderati», nulla mai potè colpire la sua persona, pur così rappresentativa, ond'egli uscì dalla vita pubblica, da amici e da avversari rispettato ugualmente ed amato. Su tutto vinceva la sua bontà, intima, profonda, irradiante, e dagli atti e dalle parole e dalla fisonomia e dal saluto e dal gesto e fin dalla mite arguzia che era consueta al suo dire.

L'invasione nemica lo colpì senza intaccarne la fede un istante, come fu per tutti gli uomini che avevano in sè il ricordo e la tradizione del Risorgimento, con tutte le delusioni tremende e le rivincite immancabili, che ne accompagnarono lo svolgimento dal 49 al 70.

Sorpreso dagli eventi, tentò all'ultimo di momento di fuggire, con la consorte ed una figlia, tragica fuga di vecchi e di malati per l'inferno delle vie già ostruite e battute. Non riuscì a varcare il Tagliamento e ricondottosi nella città, volle servirla ancora nel Comitato provvisorio; mentre la furia barbarica si sfrenava sulla sua avita e diletta villa di Dolegnano, depredandola delle ricchezze d'arte raccoltevi e fin dei più cari ricordi famigliari.

Ma fu egli forte e sereno, pur nel tracollo della resistenza fisica: salutò i fratelli al ritorno ed un figlio con essi e la Patria vincitrice; auspicò e benedì i primi bagliori della più vasta pace che ora soltanto sembrano illuminare gli orizzonti della storia.

Oggi è scomparso; ma nessuno in Udine potrà ricordarlo, se pur non l'abbia che fuggevolmente conosciuto e salutato per via, se non come si ricorda una persona intimamente conosciuta e caramente diletta.

Cospicua beneficenza

Rendendosi interprete dei sentimenti del suo caro Defunto la famiglia del conte Antonio di Trento ha disposto per le seguenti erogazioni in beneficenza: Congregazione di carità di Udine lire 1000; Orfanatrofio Tomadini 1000; Casa di Ricovero lire 1000; Suore della Provvidenza 1000; Infanzia abbandonata 500; Patronato Orfani di guerra 500; Congregazione di Carità di Manzano 500; Congregazione di carità di S. Giovanni di Manzano 500.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Colonia Alpina. — In morte di Maria Bortolotti Migliorini: Ragazzoni rag. Giovanni lire 5.

Ospizio Marino. — In morte del co. Trento Antonio: Antonio e Gabriella Beretta lire 25.

Padiglione Tullio. — G. Tonini e figli lire 100 — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Giuseppe Ridomi 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Facci Luigi 5; — della n. d. Vucetich de Biclitz Vittoria nata co. Frangipane: famiglia Bianchi 20.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del co. Varnero d'Attimis: dott. Gracco Muratti 25.

In morte del co. Antonio di Trento: Antonio Colussi 5.

Orfani del Comune. — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Giuseppe Sandrini 10.

Per onorare la memoria del Colonnello cav. Italo Carulli morto a Milano, la sorella col marito prof. Roberto offrono per l'assistenza scolastica lire 50.

Orfani di guerra. — In morte di Jesse Kaimondo: Maria Zoz Zenon, 10 — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Antonio Larice 10 — Per onorare la memoria del co. cav. uff. Antonio di Trento: il direttore e i funzionari della filiale di Udine della Banca d'Italia, lire 110.

— In morte del co. Antonio di Trento: Antonio Colussi 5.

Per onorare la memoria del sig. Pittini Prospero, padre del collega Arturo gerente dell'Azienda Elettrica di Cividale, gli impiegati della Società Friulana di Elettricità offrono lire 5 ciascuno a favore degli orfani di guerra: Forniz Luigi, Feltrin Luigi, Giorgini Mario, Bonoris Giovanni, Vaccaroni Guido, Merlino Antonio, Zandonella Giovanni, Trivulzio Luigi, Ruggeri Ermes, Spizzo Pietro, Gerussi Ugolino, Gerussi Sante, Piasentini Antonio, Liondini Edoardo, Da Rin Giuseppe, Bertoni Giordano, Modesti Luigi, Sternini Vittorio Cossutti Calisto, Bertoli Antonio, Martinis Ernesto, Maloberti Carlo, Micon Zia, Fantini Domenico, Fabris Antonio, Fagarazzi Maria — Totale lire 130.

— Antonio Zorer ed amici in morte di Francesco Saraceno, versano, quale civanzo di due corone, lire 135 così divise: L. 25, Tubercolosi di guerra; 25, Orfani di guerra Sez. di Udine; 25, Casa di Ricovero; 25, Congregazione di Carità; 35 alla Cucina Popolare.

Beneficenza

In morte della sig. Anna Zanuttini dott. cav. Cavarzerani e famiglia 50.

Scambio raccomandate con la Russia

Si partecipa che è stato riammesso con effetto immediato lo scambio delle raccomandate con la Russia.

Turno delle Farmacie

Da domani mattina a sabato sera 8 corr. faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Dall'Acqua, *Via Mercatovecchio* — Pandolfi, *Via Cavour* — Solero, *Via Aquileia.*

Unione agenti ed impiegati

Lunedì alle ore 21 avrà luogo presso la sede sociale di via del Ginnasio una assemblea ordinaria dell'Unione agenti e impiegati di Udine e provincia, per discutere un importante ordine del giorno.

Facilitazioni ferroviarie per Roma.

Per interessamento dell'associazione Movimento Forestieri onde facilitare i viaggiatori che si recheranno a Roma nel periodo delle Olimpiadi Universitarie, del Concorso Ippico e dei festeggiamenti di Aprile e Maggio prossimo, le ferrovie concessero eccezionali riduzioni del 30 per cento per Roma. La vendita dei biglietti nelle stazioni incomincierà il 7 aprile e continuerà fino al 30 dello stesso mese.

Sarà predisposto nell'interno della Stazione di Roma-Termini un servizio gratuito di informazioni per alloggi, del quale i viaggiatori muniti dei biglietti di riduzione potranno valersi, senza spesa, all'atto del loro arrivo.

Per un grande acquedotto

Giorni fa si sono riuniti a Udine i sindaci dei comuni di Buia, Gemona, Venzone, Osoppo, Colloredo, Rive d'Arcano, Fagagna, Moruzzo, Pagnacco e Coseano per studiare il mezzo di iniziare al più presto i lavori del progettato grande acquedotto della Venzonassa. Dopo una lunga relazione tecnica dell'ing. Cudugnello e dopo breve discussione, i sindaci si trovarono concordi nell'affermare la necessità che l'opera (che costerà otto milioni) sia al più presto iniziata e deliberarono di presentare, per l'approvazione, ai consiglio dei paesi interessati nella costruzione dell'acquedotto un lungo ordine del giorno.

Le insegne al comm. Pez

L'altra sera, nel salone del «Nazionale» i funzionari dell'Ufficio tecnico della locale Intendenza di Finanza ed alcuni impiegati in rappresentanza degli uffici di Trieste e Treviso, si riunirono a lieto simposio per consegnare all'ingegnere capo Luigi Pez, le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

Molta cordialità e numerosi brindisi ai quali rispose con un nobile discorso il festeggiato.

Per il nuovo teatro

Si sono radunati ieri gli azionisti del nuovo Teatro, i quali dopo animata discussione, a cui parteciparono il presidente co. de Brandis, il cav. Conti, il cav. Pagani, il cav. Tonini, il gr. uff. Pecile, il maestro Mascagni, approvavano un ordine del giorno col quale l'assemblea si dichiara favorevole ad una trattativa per la cessione alla Società Lirica Friulana, dando mandato al Consiglio di stabilire le modalità ed i patti relativi.

Le nostre industrie

Oggi, nel nuovo Palazzo Comunale si riaprirà il negozio del Mobilificio Sello (Mobili, arredi ed ornamenti per la Casa). Vi saranno esposti gli eleganti, solidi e pratici mobili, eseguiti nel Mobilificio Sello in Piazza Umberto I. e saranno venduti direttamente ai clienti; così senza rischi e spese di trasporto e imballo (come per i mobili d'importazione) e senza gli intermediari, magazzinieri e negozianti, la vendita sarà effettuata a prezzi di fabbrica.

Ogni utile corredo, suppellettile ed ornamento sarà pure in mostra ed in vendita a prezzo convenientissimi.

Nel Mobilificio stesso rimane sempre la completa esposizione permanente di camere da letto, pranzo, salotti, cucine, ingressi, studi, ecc. con tutto quanto può servire ad ammobiliare, arredare e decorare la casa.

La gravissima disgrazia di un procaccia

Il procaccia postale Gabai Antonio fu Giacomo di Laipacco presta abitualmente servizio nella vettura postale del treno Udine-Tarvisio.

Ieri sera, verso le 21, quando giunse alla stazione di Uque sopra Pontebba, il Gabai lasciò la vettura per salire invece sul treno 506 che in detta località ha lo scambio con quello in arrivo.

Mentre il treno era appena in moto il Gabai fece per salirvi, ma disgrazia volle che perdesse l'equilibrio andando a finire con la gamba sinistra sotto il convoglio le cui pesanti ruote gli dilaniarono le carni fino all'altezza del ginocchio.

Il povero uomo venne raccolto quasi esanime e tosto si provvide per il di lui trasporto all'Ospedale di Udine.

Quivi venne accolto di urgenza alle ore 24 e date le gravissime condizioni del Chiabai si rese necessaria l'amputazione della gamba lesa.

Si ferisce maneggiando il fucile

All'Ospedale Civile venne accolto stamane certo Bulfon Ottone di anni 27 proveniente da Moggio Udinese, ove maneggiando un fucile la canna di questo gli era scoppiata fra le mani, ferendolo a quella sinistra.

Il sanitario di servizio riscontrò al Bulfon una ferita con asportazione della terza falange anulare sinistra e ferite lacero contuse varie, che rendono necessario un atto operatorio.

Pia Unione delle «Dame della Carità».

Ieri nel Santuario delle Grazie, alla presenza di Mons. Arcivescovo, si tenne l'assemblea generale delle «Dame della Carità» per il resoconto annuale del bilancio finanziario e morale del 1921.

Oltre alle «Dame della Carità» erano presenti molte signore e signorine.

Dalla lettura del bilancio, fatta dall'Assistente ecclesiastico, risultò che le caritatevoli «Dame» si adoperarono con zelo a diminuire le miserie dei poveri di questa nostra città, senza strepito e senza pubblicità.

Sussidiarono 115 famiglie, con una spesa di lire 129.70.70, compiendo 1160 visite a domicilio; nelle quali al sussidio materiale aggiunsero sempre anche quello morale, assai prezioso.

Dopo alcuni commenti pratici ed interessanti, fatti dall'Assistente ecclesiastico, sul bilancio e sulle difficoltà che si oppongono all'opera tanto preziosa delle «Dame», parlò brevemente mons. Dell'Oste, dando nuova prova di quello zelante e generoso interessamento che dimostrò sempre per questa Opera benefica, specialmente nei 16 anni durante i quali fu Assistente ecclesiastico (1905-1921). Chiuse l'assemblea il discorso di Mons. Arcivescovo, che lodò ed incoraggiò l'azione delle Dame; mostrò il suo vivo desiderio che la loro Pia Unione sia meglio conosciuta, apprezzata e diffusa; che le persone facoltose spendano a sollievo del povero una parte di quel denaro, che spesso si spende malamente in un lusso eccessivo, o in divertimenti pericolosi. Dopo avere ricordato le preziose ricompense promesse alle persone caritatevoli, l'Arcivescovo diede a tutti la pastoral benedizione. **B.**

Polizza gratuita di assicurazione ai combattenti.

Il locale Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti, ha iniziato la distribuzione dei moduli speciali per la richiesta delle polizze gratuite di assicurazione concesse anche ai Combattenti non oltre il 31 dicembre 1917 dal R. D. L. 7 Giugno 1920, con le modalità fissate dal decreto Ministeriale 22 Gennaio 1922.

Detti moduli, con copia del Decreto Ministeriale, vennero già spediti a tutte le organizzazioni dei combattenti della provincia che si sono notificate all'Ufficio di Assistenza.

Tutti gli ex combattenti possono rivolgersi direttamente all'ufficio, presso la Casa del Combattente in Udine, Piazzale XXVI Luglio per spiegazioni ed assistenza nelle pratiche necessarie.

Distinta della Trattoria Comunale

Lunedì mattino: Pasta in brodo; bollito di manzo con contorno — Sera: Riso e spinacci. Arrostini di maiale con contorno.

Martedì mattino: Pasta asciutta; Stufato di bue con contorno — Sera: Riso e patate; manzo in umido con contorno.

Mercoledì: mattino: Riso e cavoli, Scaloppine di vitello con contorno; Sera: Farfalline in brodo; Cotolette di vitello con contorno.

Giovedì mattino: Spaghetti al sugo; stracotto di bue con contorno; Sera: Riso e fagioli; Arrosto di vitello con contorno.

Venerdì: Mattino: Minestrone alla friulana; Baccalà e cotechino; Sera: Pasta in brodo; Spezzatini di vitello con contorno.

Sabato: mattino: Tagliatelle alla bolognese; Arrostini di bue alla provenzale con contorno; Sera: Pasta e fagioli; arrosto di Vitello con contorno.

SPORT

Coppa Italia

Feltrese contro Udinese

La prima domenica per la disputa della Coppa Italia, oppone domani alla nostra prima squadra, per una movimentata partita, il team della Feltrese che attraverso le alterne fortune del campionato di promozione ha dimostrato di essere una squadra molto combattiva e desiderosa di maggiori allori sportivi. I feltresi pur sapendo di avere domani di fronte una squadra non tanto facilmente... domabile, vorranno certamente dimostrare chi sono e cosa sappiano fare.

La nostra fiducia ad ogni modo, lo stato di servizio dei nostri bianco-neri, e la loro classe ci permettono di dare ad essi il favore del pronostico. Per l'interesse che offrirà la gara di domani basterà far notare che le partite per la Coppa Italia si svolgono ad eliminazione diretta. Quindi è sufficiente perdere una partita per.... salutare la Coppa. Ciò contribuirà a rendere la gara molto emotiva ed interessante per tutti i 90 minuti di gioco.

Non sarà superfluo raccomandare ai giocatori cittadini di impegnarsi sin dall'inizio, per evitare eventuali sorprese che nel foot-ball non sono rare.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione finalmente completata con la rentrée del bravo Liuzzi I. (cap).

Lodolo, Cantarutti, Pertoldi, De Marco o Fossati, Barbieri, Liuzzi I., Geraci, Melchior, Moretti, Bellotto, Dal Dan Enzo.

Fra...

Tiro a volo

Domani allo stand della Rotonda seguiranno gare di tiro al piccione, per le quali sono stabiliti vistosi premi. Le gare si iniziano alle 12.30.

GALLERIA PETROZZI
Domani
ESPOSIZIONE

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura I. Mandamento

Giudice avv. cav. Stringari — p. M. dott. Sarli.

Contro le autorità municipali

Furlani G. B. per aver oltraggiato il 20 marzo 1922 in Pasian Schiavonesco, il Sindaco e due impiegati municipali a causa delle loro funzioni, è condannato a lire 400 di multa.

Ah, le donne!...

Il 18 dello scorso mese, verso le 23.30, le guardie regie avevano imposto la chiusura di un esercizio stante l'ora tarda. Certa Rosa Clocchiatti volle intromettersi incominciando a.. scaricare la sua riserva linguistica verso le due guardie.

La Clocchiatti, comparsa all'udienza in istato di arresto si buscò soltanto 15 giorni di reclusione poichè è risultato che la donna la sera del fatto era alquanto brilla.

Denunciare le armi

Il commerciante Bardelli Alberto è condannato all'arresto per tre mesi ed alla multa di lire 216 perchè portava una rivoltella senza essere munito della prescritta licenza, senza aver pagata la relativa tassa sulle concessioni governative, nonchè per averne omessa la denuncia.

Truffa alla spagnuola

Questa volta il campo prestabilito per attuare il «colpo» è proprio la Spagna. Ma sotto il nome di «truffa alla spagnola» è noto da tempo immemorabile un banale imbroglio che però nei primi tempi ha preso in trappola molti creduloni.

Al giorno d'oggi invece la gente è più sospettosa e non se la lascia dare a bere facilmente. Il caso è toccato al sig. Virgilio Domeneghini che abita in via Sacile n. 18: ieri la posta gli recapitò la seguente lettera datata a Madrid

Trovandomi qui in prigione per fallimento, vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di 1.200.000 franchi che io posseggo in un baule che si trova in deposito in una stazione di Francia.

Per questo è necessario che lei venga costì, per levare il sequestro al mio bagaglio, pagando al Cancelliere le spese del processo, per impossessarsi di una valigia a segreto nella quale avevo nascosto la ricevuta della ferrovia, indispensabile per ritirare il baule dalla Stazione. In ricompensa gli offro il terzo della somma. Siccome non so se si trova all'istesso indirizzo, e nella paura che la presente non gli pervenga aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e per confidargli il mio segreto.

Dunque non potendo ricevere questa risposta in prigione se lei accetta di venirmi in aiuto, lei invii un telegramma a una persona di tutta confidenza che me lo rimetterà con tutta sicurezza; così concepito:

« Mateo Martin Lista Telegrafos Tolona (Spagna)

Enterado Domenighini».

Gli raccomando tutta discrezione, e di rispondere per telegramma, e non per lettera.

In attesa della sua risposta, firmo solamente. **R. de S.**

***

Se la lettera che abbiamo riprodotto fosse giunta oggi al sig. Domenighini, questi avrebbe pensato forse ad un... pesce d'aprile internazionale, ma dato che eravamo ancora in marzo non volle divenire lui il pesce abboccando all'amo.

Abbiamo creduto opportuno di render noto questo tentativo di «truffa alla spagnola» perchè, se qualche credulone avesse ricevuto una lettera consimile e fosse già sulle mosse di partire per la Spagna ..... tronchi i preparativi.

Un incendiario al manicomio

Tempo fa veniva arrestato certo Augusto Cossettini fu Domenico di anni 44, da Vergnacco, il quale incendiava la casa di Marco Venuti.

La mania incendiaria non lo abbandonò però neanche nel carcere, perchè ieri dava fuoco al pagliericcio.

In seguito a questo venne ricoverato al manicomio.

Marchiori a Padova

Ernesto Marchiori, che come i lettori ricorderanno fu condannato dai giurati nel processo contro gli assassini degli chauffeur della deputazione provinciale, fu ieri tradotto al penitenziario di Padova a scontarvi la pena.

ARTE E TEATRI

«Il Trovatore» al Teatro Sociale

Questa sera andrà in scena l'ultima opera annunciata dal cartellone di questa fortunata stagione lirica: « Il Trovatore » di Giuseppe Verdi. Ne sarà interprete il tenore Luigi Lupato, gradita conoscenza del nostro pubblico che già ebbe campo di apprezzarlo ed applaudirlo nell'ultima edizione di «Aida».

Le altre parti principali saranno rispettivamente affidate alla sig. Tagide Tavazzi (soprano), Marta de Angelis (mezzo soprano), Augusto Beuf (baritono) e Giulio Tomei (basso).

Il valente maestro cav. Zuccani ha concertato lo spartito ed ha curato l'esecuzione in ogni minimo particolare, per cui non mancherà un brillantissimo successo. Il teatro è già quasi esaurito.

TEATRINO DELLA PALESTRA

La recita della Compagnia dialettale

Ieri sera al Teatrino della Palestra ha avuto luogo l'annunciata recita della compagnia dialettale udinese.

La folla di spettatori ha accolto con simpatia le tre commedie di B. P. Pellarini: «Profughis», «Nine-nane» e «Cisilis».

Le due prime hanno avuto un caloroso battesimo dal pubblico udinese. Perfetta in «Profughis» l'interpretazione degli attori: Maria Gentilini (Caroline), Jolanda Scalchi (Rosute), Alfonso Vattolo (Zuan) e Costantino Smaniotto (Jacum). Bene tutti pure in «Nine-nane», specie la signorina Antonietta Del Bianco che ha sostituito la signorina Tylde Pellegrini indisposta.

Degli applauditi lavori del Pellarini diremo in un prossimo numero. **Vol...**

Alle marionette

Domani nel teatrino di S. Quirino in via Gemona n. 48, alle ore 17 si darà: Rosmunda, ovvero il Castello incantato con Arlecchino guerriero valoroso. Commedia fantastica in 3 atti.

I posti sono tutti a sedere. I posti distinti e numerati possono essere antecedentemente accaparrati.

Il solo titolo basta per fare desiderare di assistere a questa Produzione, la quale promette molte sorprese, e farà accorrere piccoli e grandi a passare un'ora di sana allegria e di bene inteso buon umore.

Condizioni impossibili!!

Con decreto di questi giorni il cancelliere di Procura, sig. Nobili, che prestava servizio nel nostro Tribunale, è stato trasferito a quello di Padova. Nel mentre facciamo le più vive congratulazioni al bravo giovane per la nomina più importante ottenuta, non possiamo a meno di rilevare che la nostra Procura del Re, la quale avrebbe in organico un Procuratore, due sostituti e tre segretari, con la partenza anche del dott. Ciolella si riduce così a.... un procuratore, che è il cav. Pezzotti e a un segretario, il sig. Venturini.

Per quanta sia la buona volontà e lo spirito di sacrificio più volte manifestato da questi egregi funzionari, l'importante ufficio è messo così nella impossibilità di poter funzionare.

Gli avvocati lamentano questo stato di cose e minacciano, come recentemente hanno fatto, scioperi di protesta; i detenuti si lagnano, perchè, come diceva anche l'on. Cosattini nella sua intervista concessa ad un nostro redattore giorni addietro, ve ne sono taluni che hanno già scontata precedentemente la pena alla quale saranno condannati nel processo che non si fa mai.

Così si ottiene l'ingombro impossibile delle carceri, e la giustizia non ritrae quell'effetto che le leggi si ripromettono, inquantochè tanto più pronta è la pena, tanto più salutare è il giudizio.

Le condizioni delle Preture della circoscrizione di Udine sono pressochè uguali. Non vi è pretore che oltre ai tanti e tanti altri incarichi, non regga due Preture, e da un calcolo approssimativo mancano da questi uffici ben 14 cancellieri.

La protesta contro questo abbandono, questa incuria, dovrebbe essere recata in alto, senza attendere le conseguenze estreme, dalle quali, pare non si sia troppo lontani: la impossibilità di tenere un qualsiasi giudizio.

Alla Corte d'Assise

Nella sessione di processi alla Corte di assise che si aprirà fra giorni, è stato destinato a presidente l'avv. Dolce della Corte d'appello, e a Pubblico Ministero il sostituto procuratore del Re di Padova, avv. Guido Rizzi.

Viva attesa per la conferenza di Genova che tratterà la ricostruzione!

Tutti i governi che partecipano alla Conferenza di Genova stanno preparandosi per presentare i progetti attenenti al programma.

Per la fine della corrente settimana e per il principio della prossima, tutti gli uffici ed il segretariato della Conferenza di Genova si trasferiranno nella metropoli ligure, dove tutto è pronto per accogliere gli ospiti italiani e stranieri.

A Genova, la delegazione italiana ed i funzionari della segreteria generale, fra i quali si contano numerosi interpreti, traduttori e traduttrici, stenografi e stenografe, dattilografi e dattilografe, in parte francesi ed inglesi, alloggeranno in quattro alberghi: il «Bristol», lo «Splendid», il «Moderno», ed il «Britannia», meno i cinque ministri primi delegati, che prenderanno alloggio al palazzo reale, ove avranno sede anche gli uffici della segreteria generale, nonchè della Commissione internazionale, che sarà nominata dalla Conferenza. Le altre Commissioni si riuniranno a palazzo San Giorgio ove nella superba sala maggiore avranno luogo le assemblee plenarie della Conferenza.

Il voto delle Camere di commercio

PARIGI, 1. — Nella riunione del Consiglio di amministrazione della Camera di Commercio internazionale è stata presa in esame l'azione svolta dalle varie sezioni nazionali per assicurare la cooperazione economica alla Conferenza di Genova. Il Consiglio ha approvato quindi una mozione proposta dalla delegazione italiana con la quale si esprime lo avviso che nessuna opera di ricostruzione può essere compiuta senza tener conto del principio di interdipendenza dell'economia delle varie nazioni, e che solo con questo sforzo comune di tutti i paesi che prima della guerra cooperarono ad accrescere la produzione della ricchezza, è possibile restituire all'economia mondiale la sua vitalità oggi paralizzata.

Detta mozione conclude esprimendo il voto che la Conferenza di Genova ponga le basi per arrivare al più presto possibile ad una effettiva collaborazione economica fra tutti gli Stati, tenendo conto delle proposte dei rappresentanti dell'industria, del commercio e delle finanze e chiedendo alle sezioni nazionali di facilitare attraverso le loro rappresentanze il raggiungimento della restaurazione economica che la conferenza di Genova si propone.

In seguito è stato discusso ed approvato il progetto di regolamento per la conciliazione e l'arbitrato tra i commercianti dei diversi paesi, progetto la cui compilazione è dovuta in gran parte alla sezione italiana. Sono state poi esaminate le questione relativa alla doppia imposta e quella dei trasporti internazionali, con speciale riguardo a quelli fra l'Italia e l'Inghilterra.

In una riunione del Comitato finanziario, che avrebbe avuto luogo ieri sotto la presidenza dell'on. Cassy la delegazione italiana ha segnalato che il prossimo Congresso delle Camere di Commercio degli Stati Uniti si occuperà esclusivamente dell'esame della situazione economica dell'Europa e dei mezzi pratici per assicurare la collaborazione degli Stati Uniti alla ricostruzione dell'Europa.

Poincarè e le donne velate dei Soviets!

PARIGI, 1. — (Camera) In risposta ad una interrogazione sulla politica estera, specialmente riguardo ai Soviets, Poincarè ha dichiarato che da alcune settimane egli ha ricevuto la visita di parecchie donne velate che nascondevano sotto i veli lettere di Radek e di Krassin. Queste lettere tendevano ad indurre il governo francese ad entrare in conversazione con i Soviets per stabilire in precedenza il programma della Conferenza di Genova.

Poincarè aggiunge che la risposta a queste donne che il governo conversava con i suoi alleati, e soltanto con i suoi alleati. Poincarè dice che a parecchie riprese, specialmente da mediatori francesi, è stato invitato a conversare con i soviets. Questi mediatori insinuarono anche che la Francia potrebbe conversare con i soviets contro gli alleati.

Poincarè ha trasmesso queste proposte agli alleati, rispondendo a quelle che gliele portavano, che intendeva preparare la conferenza di Genova tra la Gran Bretagna e l'Italia, ma non con i soviets. Il deputato domanda se Poincarè ricevette delle proposte da Radek. Poincarè risponde che quasi tutti i rappresentanti dei Soviets gli fecero delle proposte. Aggiungo, dichiara Poincarè, che il Governo non ha presa alcuna iniziativa in proposito e respinge tutte le proposte.

Le delegazioni

REVAL, 1. — La delegazione della repubblica d'Estonia alla conferenza di Genova sarà così composta: delegati sig. Vestel ministro delle finanze, sig. Strandmann ex-presidente del parlamento, signor Pusta ministro plenipotenziario d'Estonia in Italia.

La delegazione tedesca sarà composta probabilmente da Wirth e da Rathenau, dal ministro delle finanze Hermes e dal ministro dell'economia Schmidt. Nel caso di assenza da Genova del cancelliere Wirth, la delegazione sarà presieduta dal dottor Rathenau.

Una riunione preparatoria

PARIGI, 1. — I giornali si mostrano pessimisti sulla conferenza di Genova.

Secondo il «Petit Parisien» si parlerebbe di tenere a Genova, prima dell'apertura della Conferenza, una riunione fra gli alleati in cui sarebbero definiti alcuni punti in sospeso e specialmente la procedura della conferenza. Lloyd George si sarebbe intrattenuto su questo progetto con l'on. Schanzer.

La Grecia da soddisfazione

ROMA, 11. — Il governo ellenico ha dato piena soddisfazione all'Italia nei recenti incidenti per il fermo di navi.

Ha confermato l'impegno di non procedere in avvenire ad alcuna visita delle navi italiane.

Il Ministro degli affari esteri e della Marina di Grecia, accompagnato dall'ammiraglio Gusnaris, capo di stato maggiore della Marina, si è recato alla Legazione d'Italia in Atene, dove con le forme d'uso, è stato ricevuto dal Ministro d'Italia comm. Montagna. Egli ha presentato a quest'ultimo le scuse del Governo greco per i suddetti incidenti.

Una nota Jugoslava per l'intervento di Fiume!

FIUME, 31. Nessun fatto nuovo è subentrato nei rapporti tra minoranza e maggioranza della Costituente. Quest'ultima, se ne sta tranquillamente a Portorè, in attesa delle conclusioni risolutive che Zanella ha promesso di portare da Belgrado. La maggioranza zanelliana manifesta perciò ancora propositi di ferma intransigenza.

Secondo notizie da Belgrado i giornali serbi annunziano avere il Governo di Belgrado trasmesso una lunga nota a Parigi e a Londra, per chiedere l'intervento della Francia e dell'Inghilterra per ristabilire l'ordine a Fiume, e l'esecuzione del Trattato di Rapallo. Un'analoga nota sarebbe stata inviata alla Società delle Nazioni.

Il giornale «Wremes», organo del Governo, scrive in proposito: « Mentre il Governo italiano gioca con l'onore dello Stato, violando apertamente il trattato che firmò, è nell'interesse della pace che la Francia e l'Inghilterra intervengano per invitare l'Italia a rispettare i trattati ».

La partenza dei Reali del Belgio

ROMA, 1. — Ieri mattina i Reali del Belgio, accompagnati dai nostri Sovrani, hanno visitato la caserma della Legione allievi carabinieri e le due Regine più tardi il Policlinico.

Nel pomeriggio, alle 17.30, ebbe luogo in Campidoglio il ricevimento offerto dal Comune di Roma.

Dovunque i Sovrani sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni.

Ieri sera in forma privata ha avuto luogo la partenza.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI — La Camera tenne ieri due sedute. La seduta antimeridiana è stata dedicata alla discussione del disegno di legge per la sistemazione giuridica ed economica del collegio italo-albanese di Satriano.

Nel pomeriggio dopo alcune interrogazioni ed interpellanze si discusse sugli articoli del bilancio dell'interno.

AL SENATO una interrogazione del senatore Malagodi sul decreto legge 8 febbraio, da mod dai senatori Fratollini e Morpurgo di richiamare il governo alla mostruosità della politica dei decreti legge.

Si riprende quindi la discussione di alcuni disegni di legge.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La consorte marchesa Carolina Cavalli Capello, i figli Carlo e dott. Francesco, le figlie Giulia e Maria vedove contessa Beria di Sale e d'Argentina, le nipoti Rita ed Elena Beria hanno il dolore di partecipare la morte del

Conte cav. uff.

Antonio di Trento

spentosi in Udine la sera del 30 marzo corrente, con i conforti della fede e della famiglia.

Il trasporto funebre seguirà sabato 1 aprile, alle ore 15.30 dalla casa in via Villalta n. 14 per la chiesa del Redentore, al Cimitero di S. Vito e per desiderio espresso del defunto si prega di non inviare torcie nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalla visite di condoglianza.

Il marito, tenente colonnello medico dott. Primo Zanuttini ed i figli Eugenio e Roberto, partecipano con immenso strazio, anche a nome dei parenti, la morte oggi avvenuta di

Anna Zanuttini - Traunero

Il trasporto funebre si farà domenica 2 aprile alle ore 9.30 partendo dalla casa di Via Cavallotti n. 2, per proseguire fino a Porta Gemona e quindi a Tricesimo dove si celebreranno le esequie e la cara salma verrà disposta nel tumulo di famiglia.

Udine, 31 marzo 1922.